

Parma di tutti. Le radici del futuro.

L'inclusione delle persone con disabilità tra documenti, testimonianze e azioni.

Organizzatore: Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione Scolastica, Lavorativa e Sociale (CePDI) (www.cepdi-parma.it)

Dove: Spazio '51 di Palazzo Giordani, Stradone Martiri della Libertà, 15, Parma

Quando: dal 4 ottobre al 3 dicembre 2021

Apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e giovedì mattina dalle 9.30 alle 12.30; giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17; **per i gruppi** sono previste anche le giornate di martedì e venerdì mattina dalle 9.30 alle 12.30 e martedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.

Il percorso di visita ha una durata di circa 1 ora.

Per i gruppi prenotazione obbligatoria a info@cepdi.it tel. 0521/257283

Sito internet: www.cepdi-parma.it

La mostra è accessibile a tutt*

Partners:

- Università di Parma
- Agenzia per il lavoro Emilia-Romagna – Ufficio collocamento mirato di Parma
- ANMIC Parma (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili)
- CSS Parma (Consorzio di Solidarietà Sociale)
- Gioco Polisportiva Parma
- UICI Parma (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti)
- AID Parma (Associazione Italiana Dislessia)
- Famiglie Cerebrolesi (Fa.Ce) Parma
- Ente Nazionale Sordi (ENS) di Parma
- UISP Parma (Unione Italiana Sport Per Tutti)
- Associazione Voglia di leggere "Ines Martorano" Parma

Con il Patrocinio della Provincia di Parma

Con il contributo di Fondazione Cariparma

In collaborazione con il Comune di Parma

La mostra rientra nelle manifestazioni ufficiali di Parma Capitale della Cultura 2020+21.

DESCRIZIONE

L'esposizione "Parma di tutti. Le radici del futuro" documenta la storia dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale a Parma delle persone con disabilità, raccogliendo e organizzando locandine, documenti, fotografie e filmati, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, arrivando fino alle proposte per il futuro.

Questo "viaggio" tra i documenti è l'incipit per raccontare una storia d'eccellenza per Parma e il suo territorio, che ha visto, da fine anni Sessanta del Novecento, una stagione di mutamenti e di crescita politica e sociale, che ha portato alla chiusura degli istituti e delle realtà segreganti in genere, per aprirsi all'accoglienza e all'integrazione delle persone disabili. Ogni settore della mostra racconta la propria storia, che si intreccerà con la storia degli altri settori.

Il progetto punta sull'accessibilità culturale, che permetterà di rileggere la mostra in una chiave nuova e soprattutto renderà fruibili a tutt* i documenti del percorso, attraverso testi ad alta leggibilità, linee del tempo, mappe concettuali (schede di immediata lettura), QR code con audioguide, video con sottotitoli. Sempre l'accessibilità sarà un modello di "esportabilità culturale", vorremmo che il format prodotto fosse da esempio e prototipo per altre iniziative culturali. Non ci sarà alcuna barriera fisica e architettonica e ugualmente saranno accessibili tutti i contenuti, verranno realizzate visite guidate, pensate per tutti, prioritariamente per scuole e gruppi organizzati, che vedranno la disponibilità, su richiesta, anche di un interprete di LIS (lingua dei segni). Inoltre, per i gruppi o per chi ne farà richiesta, saranno programmate visite mirate, con la possibilità di essere accompagnati da personale specializzato.

Ogni settimana di apertura dell'esposizione sarà gestita da un partner del progetto, che esporrà i propri materiali e accompagnerà nella visita.

Durante il periodo di apertura dell'esposizione i partners del progetto organizzeranno, collateralmente, convegni, proiezioni, incontri e laboratori.

La mostra sarà itinerante dal 2022: sarà rimodulata secondo le sedi, ospitata presso i Comuni e le scuole di Parma e provincia e ci sarà un aggiornamento periodico.

OBIETTIVI

Il progetto vuole arricchire culturalmente i visitatori e i partecipanti, accrescendo la conoscenza sul mondo della disabilità e nello stesso tempo aumentando il grado di inclusione, che ancora oggi non si è completamente realizzato e crea divisione tra disabili e non. Una vera integrazione è possibile.

Vorremmo costruire un nuovo senso di cittadinanza, aperta e inclusiva.

Parma, capitale della cultura, deve valorizzare una parte importante e fondamentale della propria

storia. Per questo motivo il progetto scriverà una pagina storica di rilievo per la comunità e per i futuri cittadini. L'arricchimento culturale, che passa attraverso la conoscenza, sarà potenziato da esperienze fondamentali, che vedono nell'inclusione il termine finale a cui mirare. Sicuramente il nostro progetto, in una vetrina come Parma capitale della cultura 2020, può apportare una significativa conoscenza del mondo della disabilità per tutta la comunità.

Obiettivi principali:

- Recuperare materiali unici per ricostruire la storia dell'integrazione a Parma;
- Creare un modello di accessibilità esportabile in altri contesti.
- Alimentare la cultura dell'inclusione e dell'integrazione, richiamando un pubblico locale e nazionale;
- Favorire il protagonismo delle persone con disabilità
- Dare visibilità alle Associazioni che operano sul territorio e a livello nazionale;
- Pubblicare un catalogo che ricostruisca, in modo globale, la storia dell'integrazione a Parma;
- Rendere accessibile a tutt* sia i luoghi che i documenti prodotti e collegati ai vari eventi.

DOVE

La mostra sarà allestita nello Spazio '51 di Palazzo Giordani, a Parma, con l'utilizzo di alcune sale per proiezioni e incontri.

Ci sembra interessante valorizzare questo palazzo, già sede di scuole e del SILD (Servizio inserimento lavorativo disabili), poco conosciuto, o forse poco valorizzato a livello locale, ma che rientra nei palazzi storici di Parma.

La storia di Palazzo Giordani, sia per le attività scolastiche, sia per gli uffici del collocamento disabili, si intreccia con la storia dell'integrazione a Parma, che vogliamo raccontare.

L'edificio, in stile liberty ma con taglio classicheggiante, si innalza su tre piani oltre il seminterrato e il sottotetto. Fu edificato a partire dal 1921 su progetto dell'ingegner Gustavo Tognetti.

La palazzina oggi ospita gli uffici della Provincia di Parma e dell'Ufficio Scolastico Territoriale, inoltre vi ha sede l'Ufficio di Collocamento Mirato (disabili) di Parma.

Nel 1961 divenne sede dell'istituto professionale "Pietro Giordani", che vi rimase fin verso la fine del secolo. Tra il 2000 e il 2003 il palazzo fu completamente ristrutturato su progetto dell'architetto parmigiano Haig Uluhogian.

DESTINATARI

Tutt*, nessuno escluso.



IL CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - CePDI -

Il Cepdi, fondato nel 1997, è un'associazione fra enti che ha lo scopo di *“promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori della cultura dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale nel territorio della provincia di Parma”* (art. 1 dello Statuto).

Nel giugno 2006 con il progetto “Nuove tecnologie” il Centro ha assunto le funzioni svolte fino a quella data dal CePIS (Centro Provinciale per l'Integrazione Scolastica) e ha iniziato a promuovere l'integrazione scolastica degli alunni disabili attraverso il ricorso ad ausili hardware e software (art. 2 dello Statuto). Il progetto, conclusosi nel 2014 con l'uscita dell'Amministrazione provinciale, oggi continua attraverso la convenzione con l'Azienda USL di Parma, ampliato con nuove funzioni.

Dal 2007 il CePDI è stato inserito nell'Accordo di Programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi (L. 104/1992) come risorsa a supporto delle scuole. Dal 2010 ha ottenuto il riconoscimento come Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna.

La Biblioteca CePDI, specializzata nel campo della disabilità e dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), possiede oltre 8000 materiali tra libri, riviste, dvd, cdrom, audiolibri ed ebook sui temi dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale ed è qualificata in campo psicologico, pedagogico, metodologico-didattico, riabilitativo, lavorativo e sociale.

La biblioteca, tra le uniche a livello nazionale specializzate in questo ambito, coopera con il Sistema Bibliotecario Parmense (SBP) e il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). (Tratto da <http://cepdiparma.it>)